

**IL PERSONAGGIO/3**

# Il manager che da un anno serve alla mensa dei poveri

**R**iccardo Borioli, 53 anni, è un uomo felice. Di mestiere fa l'imprenditore, mandando avanti l'azienda di famiglia con il fratello, un cugino e due zii. Ma da un anno, ogni giovedì, si toglie giacca e cravatta per diventare il volontario Riccardo, addetto al tornello d'ingresso della mensa dell'Opera San Francesco di Milano - compito che richiede polso - ma anche a pulire i tavoli da briciole e macchie di sugo. «Non volevo un lavoro di scrivania», spiega. Il suo impegno, in una squadra di sette persone, è per il pranzo, dalle 12 alle 15 (la cena dalle 17,30 alle 20,30), ma lui arriva già alle 9 del mattino per dare una mano ai cuochi a pelare e tagliare verdure. «L'entusiasmo e la gioia che ricavo

da questo impegno mi avrebbero spinto a piantare tutto lì e dedicarmi interamente la mia vita. Poi ho capito che era meglio iniziare così, a piccoli passi. E devo ringraziare chi con me dirige l'azienda per aver



Mensa amica

compreso la mia necessità. Anche perché in fondo sottraggo il 20% dal mio impegno di lavoro, perdipiù in un'azienda di soli 15 dipendenti. Ma ora, quando esco da qui e passo in ufficio, sono un uomo diverso. Me lo hanno fatto notare proprio le stesse persone che lavorano con me da anni:

dicono che ora sono solare, ben diverso dal musone che erano abituati a conoscere. È che mi sento in pace con tutti, anche se non so spiegare il perché».

**[GMatt]**

